

Corso di Storia dell'educazione e della scuola

Docente:
prof.ssa Luciana Bellatalla

Lezioni: LU ore 16,15-18.00 Aula magna Drigo

MA ore 8.30-10.00 Aula A11 Adelardi

ME ore 8.30-10.00 Aula A9 Adelardi

Ricevimento:

LU 11,00-12,00

MA 11,00-12,00

ME 11,00-12,00

Studio della docente, Via Paradiso

Studio 213 – Piano 1

Argomento del corso:

Rivoluzione scientifica e educazione

- Il corso si concentra su un aspetto della storia della scuola e dell'educazione in Italia per fornire
- le basi metodologiche della ricerca storico-educativa;
- le parole chiave della storia dell'educazione;
- un quadro generale della storia della scuola italiana;
- le coordinate del concetto di scuola e di educazione
- Prerequisiti: La conoscenza della storia italiana dal

Articolazione del corso

• Il corso si articola in tre parti: la prima, a carattere incentrata su questioni epistemologiche e metodologiche; la seconda consentirà una panoramica della storia della scuola e dell'educazione in Italia; la terza ha carattere monografico e riguarda il passaggio dall'educazione come "buone maniere" all'educazione come oggetto di scienza e, quindi, il ruolo che la rivoluzione scientifica del Quattro-Cinquecento ha avuto sull'evoluzione della ricerca in ambito educativo. La modalità principale del corso è la lezione frontale.

Testi

- **Obbligatori:**
- G. Genovesi, *Storia della scuola in Italia dal settecento a oggi*, Roma-Bari, Laterza
- L. Bellatalla, G. Genovesi, *Storia della pedagogia*, Firenze, Le Monnier
- L. Bellatalla, E Marescotti (a cura di), *150 anni di scuola in Italia: identità, figure, situazioni*, Padova, Cleup
- G. Genovesi (a cura di), *Paideia rinascimentale*, Napoli, Liguori
- **2 a scelta tra:**
- G. Genovesi, L. Bellatalla, *Il Principe un saggio di educazione politica*, Roma, Anicia
- G. Della Casa, *Galateo* (una qualsiasi edizione)
- G. Genovesi, L. Bellatalla, *L'educazione e la sua scienza nel Discorso del metodo di René Descartes*, Roma, Anicia
- I. Kant, *La pedagogia di Traduzione*, introduzione, postfazione e note di L. Bellatalla e G. Genovesi, Roma, Anicia

Per cominciare

L'universo della storiografia educativa è complesso e può essere descritto un diagramma di Eulero , nel quale la *Storia della scuola* è uno dei cerchi che lo compongono.

- – Il più ampio di questi cerchi, che contiene tutti gli altri e che costituisce lo sfondo concettuale di questo tipo di storiografia è la *Storia della Scienza dell'educazione*.
- – Ciò presuppone e richiede una stretta interazione tra *Storia della Scienza dell'educazione* e *Storia dell'educazione*, cioè tra momento concettuale e momento fattuale dell'educazione



Diagramma di Eulero e storia dell'educazione

Definizione di paradigma

Secondo Kuhn il paradigma è la matrice concettuale di una scienza; esso indica un insieme di assunti scientifici e metafisici, che costituiscono la cornice teorica, all'interno della quale le varie teorie scientifiche vengono formulate, vagliate e, perciò, anche rivedute. Esso costituisce un punto di riferimento concettuale ineludibile per lo scienziato, durante il suo lavoro di ricerca, e, al tempo stesso, fornisce la matrice concettuale di una data disciplina.

Definizione di modello

Declinazione storica del paradigma scientifico, che è unitario, in quanto struttura concettuale, e complesso al tempo stesso, in quanto passibile di articolazione in contesti svariati.

Come leggere l'universo educativo

Le possibilità di lettura di questo universo sono due: una, che riguarda i fatti ed i modelli dell'educazione; l'altra che riguarda gli aspetti concettuali dell'educazione.

*Chiameremo la prima
MACROSCOPICA*

*e la seconda
MICROSCOPICA*

*perché scava in profondità, oltre le apparenze e
quanto si vede*

Le strutture dell'educazione

La lettura microscopica dell'universo educativo mira a penetrare all'interno del congegno concettuale dell'educazione, inteso come paradigma scientifico e come idea regolativa dell'educazione in atto

Il congegno concettuale dell'educazione

A livello nucleare, l'Educazione
si manifesta in un reticolato
costituito da

Matrici

Categorie

Strutture

Forme

MATRICI

definiscono lo sfondo integratore del congegno concettuale, che rende possibile e pensabile tale congegno

MATRICI

vanno ricercate

nel **galileismo**, che presenta la natura come una costruzione «in fieri»

nella filosofia di **Hume**, che presenta la conoscenza come una costruzione probabilistica

nella visione dialettica ed interazionista del mondo (**Hegel e Dewey**), per cui soggetto-oggetto sono una co-costruzione continua

Struttura

Indica *il tessuto connettivo del congegno* concettuale dell'educazione e si manifesta attraverso una serie di categorie originarie dell'educazione, dalle quali derivano tutti gli altri principi costitutivi dell'educazione (denominati appunto semplicemente categorie)

Categorie originarie dell'educazione

Complessità

Storicità

Gestione della Necessità

Paradosso

Utopicità

Categorie ovvero princìpi costitutivi

- **Universalità**
- **Unità**
- **Intenzionalità**
- **Relazione**
- **Processualità**
- **Continuità**
- **Integralità**
- **Progettualità**
- **Dialogicità**
- **Mente-corpo, ossia Vitalità**
- **Limite**
- **Orfanità**
- **Individualità**

Forme dell'educazione

rappresentano il *trait d'union* tra l'elaborazione paradigmatica ed il momento dell'esercizio fenomenico dell'educazione, facendo da cerniera tra l'ideale ed il reale, tra la teoria e la pratica e diventando il terreno privilegiato del lavoro ricostruttivo ed interpretativo dello storico della Scienza dell'educazione in tutte le sue varie articolazioni.

Forme

Scuola

Parola

Disciplina

Esercizio

Diligenza

Metodologia della ricerca storico-educativa

Doppia competenza del ricercatore:

- storica per i metodi, l'acribia nella lettura dei documenti, la ricerca dei documenti;
- epistemologica: per la decifrazione dei segni, le domande da porre ai documenti e l'interpretazione

**La scuola secondo la Scienza dell'educazione
ha i seguenti caratteri :**

- **Intenzionalità**
- **Artificialità e segregatività**
- **Emancipazione dalle differenze**
- **Unità**
- **Integralità**
- **Decantazione delle conoscenze spontanee ed occasionali**
- **Primarietà del codice alfabetico**
- **Tensione cognitiva**
- **Centralità del docente**
- **Disciplina**
- **Discipline**
- **Sperimentalità e verificabilità**
- **Pluralismo**
- **Pubblicità**
- **Autonomia**

Ideologia e scuola

- l'ideologia dell'*ethos* civile costruisce la scuola del precettore a modello imitativo;
- l'ideologia moralistica costruisce la scuola della bottega, che si regge sul modello dell'esempio;
- l'ideologia dell'Essere assoluto e necessario costruisce la scuola a modello della trasmissione/ripetizione;
- l'ideologia religiosa costruisce la scuola a modello conformatore;
- l'ideologia politica costruisce la scuola a modello selezionatore.
- L'ideologia caritativa crea il modello dell'assistenza e, quindi, snatura la relazione tra i due soggetti in una relazione di dipendenza del più debole dal più forte

Perciò

tutti questi modelli di scuola, benché diversi nelle loro manifestazioni, sono tutti accomunati dal fatto di non essere a paradigma pedagogico, giacché nessuno di questi modelli rispetta i caratteri costitutivi dell'educazione, non perseguendo l'universalità, la gratuità, l'autonomia, la capillarità, la laicità e, soprattutto, l'istanza migliorativa e trasformativa, inerenti i processi ed i percorsi di formazione.

Caratteri ricorrenti della scuola italiana

1. Aristocraticismo
2. Conservatorismo
3. Gerarchia
4. Centralismo

1861-2013: 5 modelli di scuola

Politico: 1861-1923

Regolamentato dalla ideologia liberale

Culturale: 1923

Regolamentato da un principio filosofico

Ideologico: 1925-1945

Regolamentato dai principi del Fascismo

Dopoguerra:

Sospeso tra condizionamento politico-conservatore ed aperture verso
istanze innovative

Aziendalista: 1997-2013

Regolamentato dai principi del neo-liberismo economico

Legge Casati

La scuola elementare viene affidata ai comuni, che se ne accollano le spese di gestione, provvedono al reclutamento e al pagamento degli insegnanti. Tutte le classi sono distinte in maschili e femminili.

L'istruzione secondaria si suddivideva in: Scuola normale: triennale, era un corso propedeutico dopo la scuola elementare;

L'istruzione secondaria classica, articolata in due gradi, ginnasio, di 5 anni, liceo, di 3 anni, e riservate all'élite per aderire a quelle professioni liberali che sono l'ossatura della classe dirigente italiana;

L'istruzione tecnica e professionale, (istruzione agraria, commerciale, nautica, artistica), ritenute tipiche della classe subalterna, sono precluse a qualsiasi sbocco universitario. Anch'essa è suddivisa in due gradi: la scuola tecnica e l'istituto tecnico, entrambi di 3 anni.

Riforma Gentile

L'obbligo scolastico è elevato formalmente a 14 anni.

Struttura del sistema scolastico

- **Grado preparatorio** (*scuola materna*), della durata triennale, non è obbligatorio.
- **Scuola elementare**: durata quinquennale con esami alla fine della III e della IV;
- **Scuole elementari speciali**: vengono istituite per portatori di handicap sensoriali (ciechi e sordomuti);
- l'insegnamento della religione cattolica è obbligatorio ed è ritenuto fondamento e coronamento dell'istruzione elementare. Dopo i Patti lateranensi del 1929, questo insegnamento viene inserito come opzionale nelle scuole di ogni ordine e grado.

Dopo la scuola elementare

- **Corso integrativo** triennale con esame a fine corso, senza ulteriori sbocchi scolastici;
- **Scuola complementare**, triennale con esame a fine corso, senza ulteriori sbocchi scolastici;
- **Ginnasio, distinto in grado inferiore** (triennale) e **superiore** (biennale) cui si accede previo esame di ammissione, con esame a fine triennio ed a fine biennio; da questo quinquennio si passa al triennio del **Liceo Classico**, il cui diploma dà accesso a tutte le facoltà universitarie

Riforma Gentile

- **Liceo scientifico**, cui si accede previo esame di ammissione, dopo 4 anni di scuola media o al quattordicesimo anno di età, ha durata quadriennale, con esame a fine corso; da qui si accede a tutte le facoltà universitarie, con l'eccezione della facoltà di Lettere e Filosofia e di Giurisprudenza;
- **Istituto magistrale inferiore**, cui si accede previo esame di ammissione, quadriennale, con esame a fine corso per accedere all'**Istituto magistrale superiore**, della durata di tre anni, che dà accesso (ancora una volta con esame di ammissione) all'Istituto superiore di Magistero, dal 1935 Facoltà di Magistero. I due istituti magistrali, inferiore e superiore, sostituiscono la Scuola normale ed entrambi preparano all'insegnamento nella scuola elementare;
- **Istituto tecnico inferiore**, cui si accede previo esame di ammissione, quadriennale; dà accesso, anche in questo caso previo esame di ammissione, all'**Istituto Tecnico superiore**, distinto in due sezioni (rispettivamente di "Agrimensura" e "Commerciale"). Al termine del percorso si può accedere a tre Facoltà universitarie: Scienze statistiche, Agraria e Economia e Commercio.

Carta della Scuola

15 febbraio 1939

Si tratta di una proposta di riforma della scuola, approvata dal Gran Consiglio, che non ebbe mai pratica attuazione per il sopravvenire della guerra, ma fece sentire la sua influenza sulle riforme del sistema scolastico del dopoguerra. La scuola, dovendo formare il perfetto fascista, discrimina su base razziale e di genere e mette in parentesi la cultura a vantaggio dell'ideologia. L'obbligo scolastico è mantenuto formalmente a 14 anni.

Carta della scuola

Struttura del sistema scolastico

Ordine elementare

- a. Scuola materna** dai 4 ai 6 anni di età, obbligatoria;
- b. Scuola elementare** dai 6 ai 9 anni, distinta in urbana e rurale;
- c. Scuola del lavoro** dai 9 agli 11 anni. Al termine della scuola del lavoro, lo scolaro può optare tra la scuola artigiana o la prosecuzione degli studi nell'ordine medio.
- d. Scuola artigiana**, dagli 11 ai 14 anni, è l'ultima fase delle scuole dell'ordine elementare e non ha alcuno sbocco scolastico.

Carta della scuola

Ordine medio

- a. Scuola media triennale**, che avrebbe dovuto sostituire i corsi inferiori del Ginnasio, dell'Istituto Magistrale e dell'Istituto Tecnico. Vi si accede al termine della scuola del lavoro, con esame di ammissione ed ha funzione orientativa. Dà accesso alle scuole dell'ordine superiore;
- b. Scuola professionale triennale**, dagli 11 ai 14 anni, cui si accede dalla Scuola del lavoro;
- c. Scuola tecnica biennale**, dagli 11 ai 13 anni, non dà accesso alle scuole dell'ordine superiore.

Carta Bottai

Ordine superiore

- a. **Liceo Classico**, quinquennale
- b. **Liceo Scientifico**, quinquennale
- c. **Istituto Magistrale**, quinquennale
- d. **Istituto Tecnico Commerciale**, quinquennale
- e. **Istituti Professionali**, quadriennali, per periti agrari, periti industriali, geometri e nautici.

Carta Bottai

Ordine dell'istruzione artistica

- a. **Corso d'avviamento all'arte**, vi si accede dalla scuola del lavoro, triennale, propedeutico ai corsi artistici superiori
- b. **Scuola d'arte**, vi si accede dalla scuola del lavoro, quinquennale, prepara alle tecniche di artigianato artistico
- c. **Istituto d'arte**, vi si accede dalla scuola del lavoro, della durata di otto anni, forma i maestri d'arte
- d. **Corso di magistero per il disegno e l'arte applicata**, vi si accede dall'Istituto d'arte e dal Liceo artistico, biennale, abilita all'insegnamento delle varie discipline del settore
- e. **Liceo artistico**, vi si accede con licenza media, quinquennale, prepara agli studi universitari di Architettura e al magistero del Disegno
- f. **Accademia di belle arti**, di 4 anni, vi si accede dall'Istituto d'arte
- g. **Conservatorio di Musica**, di durata variabile secondo lo strumento
- h. **Accademia d'arte drammatica**

Carta Bottai

Ordine delle scuole femminili

- a. **Istituto femminile**, cui si accede dalla scuola media, triennale
- b. **Magistero femminile**, cui si accede dall'Istituto femminile: prepara al governo della casa ed all'insegnamento nella scuola materna.